

Una passeggiata di circa 5 km, adatta a tutti, con poco dislivello, prevalentemente su strade forestali, tra prati e boschi. L'escursione parte dalla Chiesetta Alpina (1), raggiungibile dal paese di Cinte in 3 km, seguendo la strada per Monte Mezza.

Dalla chiesa, superata dopo 300 m la Baita Alice, si imbecca sulla destra una traccia in salita che attraversa un ripido prato, arrivando ad un gruppo di case (2). Da qui inizia il percorso su strade forestali; si tiene la destra nei

due successivi incroci, fino ad uno slargo (3). Si segue, sulla sinistra, una strada forestale in leggera salita per un breve tratto, anche punto di partenza dell'itinerario naturalistico precedente. Dopo 200 m si lascia sulla sinistra un sentiero, con tabelle che indicano sia un percorso SAT che il Sentiero Naturalistico di Monte Mezza (percorso 22) (4).



Tempo di percorrenza: 2 ore

Lunghezza: 5 km

Quota max: 1230 m

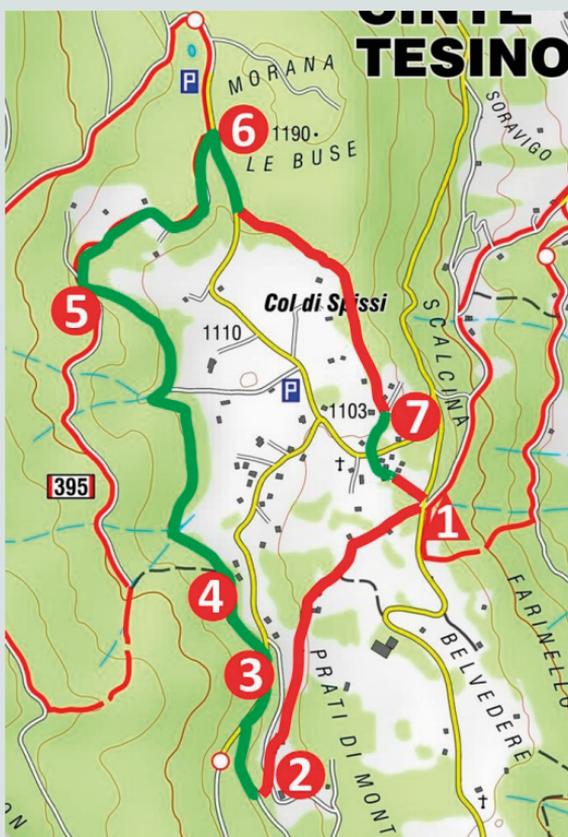
Dislivello: +160 -160 m

Percorso adatto a tutti



Proseguendo si supera la "fontana Dorea", arrivando ad una nuova strada forestale (5) che si percorre sulla destra, fino ad arrivare su una strada asfaltata (6). Si scende sulla destra e, dopo una decina di metri si imbecca, sulla sinistra, un sentiero nel bosco che, in circa 1 km, arriva presso alcune abitazioni (7). Proseguendo sulla destra si attraversa nuovamente la strada asfaltata e, scendendo per il sentiero, si ritorna in breve al punto di partenza.

La maggior parte delle abitazioni nel territorio del Tesino sono state costruite in pietra, con rocce calcaree (biancone, rosso ammonitico e scaglia) o rocce granitiche (roccia vulcanica intrusiva), spesso tagliate e squadrate sul posto. Nella parte settentrionale del territorio affiorano rocce granitiche, mentre quelle calcaree si trovano nella parte meridionale, al di sotto della Linea della Valsugana. Ci si aspetterebbe, quindi, trovare le case in calcare nell'area sud e quelle in granito nell'area nord. Le costruzioni in granito sono invece diffuse in tutta la valle, e non solo per le migliori caratteristiche meccaniche di questo materiale, ma perché massi di granito anche di molte decine di metri cubi (in località prati di Monte Mezza, un maso è stato costruito con i blocchi



ricavati da un singolo macigno) si trovano distribuiti su tutto il territorio, in quanto il ghiacciaio di Cima d'Asta, che fino a 15000 anni fa ricopriva tutta la valle fino alla Valsugana ad una quota di circa 1400 m s.l.m. li ha trasportati, depositati e distribuiti su tutto il territorio.